

**CODICE ETICO PER I MEDIATORI ACCREDITATI PRESSO L'ORGANISMO SMERALDA  
MEDIATION – MEDIAZIONE E CONCILIAZIONE S.R.L.**

1. Il presente Codice Etico indica i principi cui deve conformarsi l'attività dei mediatori iscritti nell'elenco dei mediatori dell'Organismo SMERALDA MEDIATION – MEDIAZIONE & CONCILIAZIONE S.R.L., coerentemente ai principi ed ai valori etici e deontologici cui l'intera attività dell'Organismo è ispirata.

2. Il mediatore deve dimostrare di essere competente e di conoscere a fondo il procedimento di mediazione e le tecniche di composizione dei conflitti. In tal senso, il mediatore deve dimostrare di avere un'adeguata formazione e deve mantenere ed aggiornare costantemente la propria preparazione in tecniche di composizione dei conflitti, sia sotto il profilo teorico che pratico.

3. Il mediatore, quale terzo imparziale rispetto alle parti, da esse indipendente e nella consapevolezza che la procedura è libera da formalità ed improntata alla speditezza e che il tentativo di conciliazione può esser stato imposto dalla legge quale condizione di procedibilità del relativo giudizio, si adopera diligentemente per promuovere i contatti e le comunicazioni fra le parti, per comprenderne i rispettivi interessi e per promuovere la soluzione della controversia.

4. Prima che la procedura abbia inizio, il mediatore deve prendere cognizione anche dei documenti eventualmente forniti dalle parti, e comunque curare la sua preparazione in relazione all'oggetto ed alla natura della controversia.

5. Il mediatore deve assicurarsi che le parti siano correttamente informate sul suo ruolo e sulla natura del procedimento; deve altresì sincerarsi che ciascuna parte partecipi alla procedura in modo libero e volontario, in stato di piena capacità.

6. Qualora l'istanza di tentativo di conciliazione sia formulata per invito del giudice, il mediatore dovrà preliminarmente assicurarsi che le parti abbiano compreso il significato e le finalità dell'invito giudiziale.

7. Il mediatore gestisce la procedura in conformità ai principi di informalità, riservatezza e speditezza e nell'osservanza delle norme del Regolamento di procedura dell'Organismo.

8. Il mediatore dovrà essere ed apparire imparziale nei confronti di tutte parti, comportandosi per tutta la durata della procedura con lealtà e diligenza, astenendosi da atteggiamenti e comportamenti discriminatori od idonei ad influenzare taluna delle parti, e dall'esprimere qualsiasi opinione sulle sorti della controversia prima della formulazione della eventuale proposta di accordo.

9. Il mediatore è tenuto a comunicare, sia all'organismo che alle parti, qualsiasi interesse personale o economico connesso all'esito della procedura di mediazione per la conciliazione e qualsiasi altra circostanza di cui è a conoscenza che potrebbe essere causa, anche soltanto apparente, di un conflitto d'interessi. Contestualmente all'accettazione dell'incarico, il mediatore nominato sottoscrive una dichiarazione di imparzialità e dichiara all'Organismo qualsiasi

circostanza che possa pregiudicare, anche soltanto apparentemente, la sua indipendenza, neutralità o imparzialità. Parimenti, egli dovrà comunicare qualsiasi circostanza intervenuta anche successivamente che possa avere il medesimo effetto o che gli impedisca di svolgere adeguatamente le proprie funzioni.

10. In ogni caso, accettato l'incarico, il mediatore non può rinunciarvi se non per gravi motivi.

11. Il mediatore è tenuto alla riservatezza su tutte le informazioni ricevute dalle parti e dai professionisti che eventualmente le assistono.

In particolare, ed a titolo esemplificativo, devono essere garantiti dalla riservatezza:

- il fatto che la procedura stia per avere luogo, abbia luogo o abbia avuto luogo;
- l'identità delle parti;
- l'oggetto della procedura;
- tutte le informazioni rese oralmente o fornite per iscritto dalle parti o dai loro difensori o consulenti, nonché tutte le vicende della procedura stessa, inclusi l'accordo, i suoi termini e condizioni.

12. Il mediatore è revocato dal Responsabile dell'Organismo qualora:

- violi le norme del Regolamento o del presente codice etico o del codice deontologico dell'ordine professionale cui appartenga;
- sopravvenga la sua incapacità fisica o mentale;
- insorgano motivi di incompatibilità e/o conflitti di interessi con una o più parti, o risulti fondata l'istanza di ricusazione proposta da una delle parti.

13. Il mediatore potrà essere revocato qualora tutte le parti ne facciano concorde richiesta, indicandone i motivi.